

Ancora in aumento il costo della vita

Nuovi rincari mentre cala l'occupazione

Forti rialzi nei bar di Roma - Sensibile incremento dei prezzi agricoli - Massiccio esodo dalle campagne non compensato dagli scarsi assorbimenti dell'industria

Nuova ondata di aumenti del costo della vita mentre le forze di lavoro continuano a diminuire. A Roma Concommercio e Associazione bar hanno deciso un incremento di quasi tutti i prezzi a cominciare dalla tazzina di caffè con punte che toccano anche 50 lire per una consumazione. E ciò all'indomani del

contratti in vigore del nuovo contratto di lavoro dei dipendenti del commercio e dei pubblici esercizi. Così un caffè viene a costare oggi anche cento lire a tazzina un bicchietto di liquore da 200 a 500 lire un bibita di sciroppo fino a 250 lire un aperitivo fino a 200 lire una birra che fino a 70 lire

Il sapore di un ricatto

La decisione che assume tutto il sapore di un ricatto verso i dipendenti dei bar che dopo lunghe agitazioni sono riusciti a strappare un nuovo contratto di lavoro non potrà che provocare, e non solo a Roma altri sensibili rialzi dei prezzi e un generale rincaro del costo della vita. Tanto più che nel frattempo viene segnalato un incremento tra maggio e aprile dei prezzi agricoli all'ingrosso dello 0,50 per cento, mentre gli stessi prezzi hanno subito un aumento molto forte dal maggio '69 al maggio '70 (20,9 per cento) da macello 20,4 per cento ortofruttili - e si distruggono milioni di quintali di frutta - 19,4 casari 12,9 litri di 7,8 uova e caprioli, 7,6 bovini da macello 6,1 olio d'oliva 5,3 grano 3,1 cereali.

inoltre sta il fatto che le forze di lavoro hanno subito una ulteriore riduzione toccando nell'aprile scorso il livello più basso finora registrato - 36,4 per cento - del rapporto fra popolazione attiva e popolazione totale. Secondo le ultime indicazioni fornite dall'ISTAT infatti nell'aprile di quest'anno risultavano iscritti alla voce "Forze di lavoro" 19 milioni 429 mila persone di cui 538 mila disoccupati su un totale di 53 milioni e 70 mila abitanti.

I dati dell'Istat

Ma il discorso non può fermarsi a registrare questo «fenomeno», né ad interpretare le statistiche. Sta di fatto che, mentre il «partito della crisi e dell'avventura» vuole spostare a destra l'asse politico italiano per evitare di porre mano alle riforme, gli squilibri della nostra società continuano ad accentuarsi, soprattutto per quanto riguarda la agricoltura. Sempre secondo l'ISTAT, infatti, dall'aprile 1963 all'aprile '70 hanno abbandonato le campagne italiane un milione e 506 mila addetti. Si tratta di un esodo di massicce proporzioni che da una parte, non è stato assorbito né dall'industria né dalle cosiddette attività terziarie. Notava ieri un'agenzia socialista che «nel periodo indicato gli occupati nel settore dell'industria sono aumentati di 270 mila unità soltanto, con alterne vicende che hanno visto anche vistose diminuzioni e che in complesso dall'aprile '63 all'aprile di quest'an-

no «industria ed attività terziarie hanno visto un incremento dell'occupazione di 781 mila addetti contro un esodo di un milione e 506 mila addetti all'agricoltura». «Ne consegue - notava la stessa fonte - che la metà circa delle forze di lavoro uscite dal settore agricolo non ha trovato un'altra occupazione». Di fronte a tutto questo i prezzi, che salgono, all'occupazione che cala e agli squilibri che si aggravano la pretesa di ricacciare indietro la situazione politica e di imporre anche nelle Regioni soluzioni autoritarie o comunque non corrispondenti alla volontà popolare - pretesa che vede accumulati il grande padronato della destra e la socialdemocrazia - non può che essere respinta con la massima energia e compattezza dai lavoratori e da tutte le forze democratiche.

dir. se.

Sei studenti rinchiusi nelle carceri toscane, 15 sono fuggiti

L'ordine è: «catturateli»

La lotta alla facoltà di Lingue dell'università di Pisa - Polizia e squadre fasciste - Metodi ed obiettivi di lotta - Gravissimi reati addebitati ai giovani - La repressione in Toscana

Sono stati scagionati da ogni «intenzionalità»

Scarcerati gli industriali che spararono sugli operai

Il gravissimo episodio avvenne nel marzo scorso a Torrelvicino in provincia di Vicenza - Due lavoratori sono rimasti menomati - Ferma presa di posizione delle tre Confederazioni

VICENZA 28. Gli sparatori di Torrelvicino gli industriali Giuseppe e Vincenzo Chioccarello padre e figlio sono stati rimessi in libertà nei giorni scorsi dal Procuratore della Repubblica dopo una istruttoria che li ha scagionati da ogni intenzionalità del fatto sanguinoso avvenuto durante uno sciopero del marzo scorso in occasione del quale spararono otto colpi di fucile contro gli operai in una fabbrica di diversi.

Presenza di posizione del Consiglio nazionale dell'ANAO

I medici al futuro governo: subito la riforma sanitaria

La crisi degli ospedali e il più generale problema della riforma sanitaria continuano ad essere al centro dell'attenzione delle organizzazioni mediche degli amministratori ospedalieri, delle centrali sindacali, anche allo scopo di esercitare una pressione capace di influire sugli orientamenti del futuro governo.

La disastrosa politica imposta dalla CEE e dagli speculatori

PERE: 2 MILIONI DI QUINTALI AL MACERO

A Ferrara già distrutto mezzo milione di quintali di pesche e pere - Perché si ricorre alla distruzione invece di ribassare i prezzi - Milioni di famiglie non possono comprare la frutta

Revocato lo sciopero dei piloti Alitalia

Lo sciopero di 48 ore dei piloti civili dell'Alitalia è stato revocato. Tutti i voli delle linee nazionali e internazionali - in forma di comunicato - si svolgeranno regolarmente.

Sul fronte della distruzione della frutta le notizie ormai si susseguono con un ritmo impressionante. Dopo le pesche - da Ferrara si apprende che ne è già stato distrutto mezzo milione di quintali - è la volta delle pere.

Il discorso non si discosta da quanto si è andato dicendo in questi ultimi giorni per le pesche e da quanto si sostiene ormai da molti anni per l'intera politica del CEE cui queste misure si ispirano.

Contributi agricoli: gli agrari non pagano

In agricoltura cresce il divario tra spesa per le prestazioni previdenziali e gettito dei relativi contributi. A questa conclusione è giunta unitariamente la Commissione Centrale dei servizi per i contributi agricoli.

La CGIL sul documento delle tre Confederazioni

I giornali di ieri - si afferma in un comunicato dell'ufficio stampa della CGIL - pubblicano una informazione abbastanza fraintesa sulla posizione della CGIL sul documento elaborato da un gruppo di lavoro nominato dalle tre confederazioni.

Dal nostro inviato

PISA luglio. Siamo ai primi giorni del mese di luglio. E' l'alba. La polizia tira le fila dell'operazione «Lingue». Il cerchio si stringe lentamente. Ma si stringe. Sulla lista nera della polizia figurano ventuno nomi. L'ordine è «catturateli ad ogni costo». Solo tra i ventuno vengono arrestati subito. Nel giro di venti giorni gli

arrestati salgono a sei. Gli altri pericolosi delinquenti sono ancora liberi. I titolari alla macchina. «Può sembrare il copione di un film poliziesco al momento dell'epilogo quando il poliziotto deve per forza far fuori fare «le forze del bene». No. E' una scena ormai abituale in Toscana soprattutto nelle città universitarie.

Alessandro Cardulli

Le Federazioni premiate nella gara di emulazione

Ecco l'elenco delle Federazioni premiate nella seconda tappa della gara di emulazione per la sottoscrizione per la stampa comunista.

Lettere all'Unità

Gli emigrati calabresi contro le gazzarre campanilistiche

Cara Unità. Siamo un gruppo di emigrati calabresi a Soletta in Svizzera.

Abbiamo appreso dallo stampa e radio i fatti che stanno succedendo in Regione Calabria causa il cambiamento a scelta del capoluogo regionale. Noi cittadini italiani e di questa regione contiamo di essere ben accolti e di non essere considerati come emigrati. Ma noi cittadini calabresi stiamo pagando le conseguenze di una politica seguita da questi gruppi politici.

Morire sul lavoro, a 40 anni

Cara Unità. Tra le Bicisissime del 22 luglio scorso a Soletta in Svizzera, un operaio calabrese di 40 anni, schiacciato tra due vagoni.

All'immigrato italiano offrono miseria in cambio del duro lavoro

Cara direttore. Voglio descrivere come vive una famiglia di immigrati italiani tra le tante in Germania.

Sul fatto calabresi ci ha scritto anche Rolando Pignoli della Niella Tanaro (Cuneo). «La TV presenta ciò che succede in Calabria come se fossero fatti qualsiasi dimenticando che chi li ha provocati come se alla base non ci fosse la povertà e la miseria.

«Cara Unità, non è necessario protrarre il mio abbonamento»

Cara Unità. Ho ricevuto la circolare nella quale mi spiegava le ragioni del mancato tutto del giornale durante le agitazioni dei tipografi.

«L'umorismo politico e noschese»

Cara Unità. Recentemente su un tuo numero ho visto una foto di un borghese del Nord Italia. L'attore comico Alighiero Noschese sosteneva che nella sua attività artistica di imitatore di personaggi non aveva mai scelto un personaggio di arte antica dato che lo spiritoso e ci hanno costruito un giardino e rifatto completamente l'interno.

L'umorismo politico e Noschese

Cara Unità. Recentemente su un tuo numero ho visto una foto di un borghese del Nord Italia. L'attore comico Alighiero Noschese sosteneva che nella sua attività artistica di imitatore di personaggi non aveva mai scelto un personaggio di arte antica dato che lo spiritoso e ci hanno costruito un giardino e rifatto completamente l'interno.

«L'umorismo politico e Noschese»

Cara Unità. Recentemente su un tuo numero ho visto una foto di un borghese del Nord Italia. L'attore comico Alighiero Noschese sosteneva che nella sua attività artistica di imitatore di personaggi non aveva mai scelto un personaggio di arte antica dato che lo spiritoso e ci hanno costruito un giardino e rifatto completamente l'interno.

«L'umorismo politico e Noschese»

Cara Unità. Recentemente su un tuo numero ho visto una foto di un borghese del Nord Italia. L'attore comico Alighiero Noschese sosteneva che nella sua attività artistica di imitatore di personaggi non aveva mai scelto un personaggio di arte antica dato che lo spiritoso e ci hanno costruito un giardino e rifatto completamente l'interno.

«L'umorismo politico e Noschese»

Cara Unità. Recentemente su un tuo numero ho visto una foto di un borghese del Nord Italia. L'attore comico Alighiero Noschese sosteneva che nella sua attività artistica di imitatore di personaggi non aveva mai scelto un personaggio di arte antica dato che lo spiritoso e ci hanno costruito un giardino e rifatto completamente l'interno.

«L'umorismo politico e Noschese»